

21 settembre 2022 14:45

Tre motivi per cui la Federal Reserve Bank ha il mondo nelle sue mani

di [Redazione](#)

L'inflazione è un problema globale. A fine agosto era dell'8,3% negli Stati Uniti e del 9,1% nell'area euro. È del 20,3% in Nigeria, del 25% in Malawi e di oltre il 30% in Etiopia e Ghana.

L'impatto sull'Africa è devastante. L'Agenzia internazionale per l'energia stima che entro la fine dell'anno altri 30 milioni di africani non potranno permettersi il carburante per cucinare. La Banca Mondiale stima che il numero di africani che vivono in condizioni di povertà estrema aumenterà da 424 milioni nel 2019 a 463 milioni quest'anno.

Non c'è accordo sul perché questo sta accadendo. Alcuni sostengono che sia principalmente un problema dal lato dell'offerta. Le dislocazioni nelle catene di approvvigionamento causate dagli effetti della pandemia di COVID e dalla guerra in Ucraina hanno ridotto la fornitura disponibile di beni come carburante, fertilizzanti e cibo, facendo aumentare i loro prezzi.

Altri sostengono che sia principalmente una conseguenza delle politiche monetarie accomodanti delle principali banche centrali come la Federal Reserve statunitense (Fed). Per un certo numero di anni hanno mantenuto bassi i tassi di interesse e si sono impegnati in un allentamento quantitativo. Ciò ha comportato l'acquisto di obbligazioni sui mercati finanziari per aumentare i fondi disponibili per istituzioni finanziarie come banche commerciali, banche di investimento, società di gestione patrimoniale, società di private equity, hedge fund, fondi pensione, compagnie assicurative, fondi del mercato monetario e fondi sovrani.

Questi due gruppi differiscono anche su come gestire il problema. Il primo gruppo sostiene che diminuirà man mano che i problemi dal lato dell'offerta verranno risolti. Sostengono che gli attuali prezzi elevati incentivino le aziende ad aumentare la produzione. La maggiore disponibilità di beni come cibo, carburante e fertilizzanti, alla fine porterà i loro prezzi - e l'inflazione - a scendere.

Il secondo campo sostiene che le banche centrali dovrebbero aumentare i tassi di interesse e allentare il quantitative easing. Sostengono che queste azioni renderanno più costoso prendere in prestito per aziende, famiglie e governi. Questo a sua volta rallenterà l'economia e ridurrà la domanda (e potenzialmente l'occupazione). Questo, sostengono, trascinerà i prezzi al ribasso e porrà fine all'inflazione.

Sfortunatamente, le realtà della governance finanziaria globale fanno sì che la decisione su quale approccio adottare sia stata presa dalle mani degli africani.

La Federal Reserve ha deciso che il problema deve essere affrontato come un problema monetario. Di

conseguenza, sta alzando i tassi di interesse e allentando il quantitative easing.

Le banche centrali africane devono seguire l'esempio per almeno tre motivi.

Perché i paesi africani non hanno scelta

Innanzitutto, il dollaro USA è la valuta più importante del mondo. Nel 2021 rappresentava il 59% delle riserve estere globali, oltre il 70% di tutte le fatture commerciali e oltre il 60% sia dei depositi che dei prestiti denominati in valute non locali. Nel 2019 è stata coinvolta in oltre l'80% delle transazioni in valuta estera in tutto il mondo.

Il predominio del dollaro significa che il benessere economico di tutti i paesi è legato alla loro capacità di ottenere dollari e al suo prezzo nella loro valuta locale. Dà anche alla Fed, che è responsabile della protezione del suo valore, una leva globale.

In secondo luogo, il mercato da 27.000 miliardi di dollari per i titoli del tesoro statunitensi è il più grande e il più sicuro al mondo. **Quando ci sono problemi o incertezze nel mondo, gli investitori si affrettano a comprare dollari e investire nei mercati statunitensi.** Il loro incentivo a farlo si rafforza man mano che la differenza tra le tariffe statunitensi e quelle di altri paesi si riduce.

Le banche centrali africane che desiderano gestire questi movimenti devono aumentare i tassi di interesse. Altrimenti, affrontano la prospettiva di un deprezzamento delle loro valute poiché gli investitori vendono attività denominate in valute locali per acquistare dollari. Il calo del valore della loro valuta locale renderà più costoso per i loro paesi acquistare i dollari di cui hanno bisogno per pagare i loro debiti denominati in dollari e pagare le importazioni. Ciò, a sua volta, rischia di causare un aumento dell'inflazione interna.

Terzo, di fatto, **la Fed è l'attore più importante nella governance del sistema finanziario internazionale.**

Ad esempio, all'inizio della pandemia di COVID-19 gli investitori in preda al panico di tutto il mondo si sono affrettati a convertire i loro investimenti in dollari, riducendo così l'accesso al credito per sovrani, società e famiglie in tutto il mondo. La Fed, per evitare una crisi dei mercati statunitensi, ha risposto con forza e rapidità. In poche settimane, la Fed ha iniettato oltre 2,3 trilioni di dollari nei mercati finanziari e ha attivato linee di swap che hanno fornito accesso a 30-60 miliardi di dollari a banche centrali selezionate. Ha anche creato una struttura speciale per aiutare altre banche centrali.

Le azioni della Fed hanno fornito liquidità alle istituzioni finanziarie. A loro volta, hanno deciso come allocare i trilioni di dollari di liquidità aggiuntiva tra i loro numerosi clienti sovrani, aziendali e domestici.

Entro la metà del 2020 il credito in dollari USA ai mercati emergenti e ai paesi in via di sviluppo era cresciuto di circa il 7% a 4 trilioni di dollari USA.

Il FMI, apparentemente la principale istituzione di governance economica globale, si è mosso più lentamente. Tra marzo 2020 e marzo 2022, ha fornito un totale di 171 miliardi di dollari in aiuti finanziari di emergenza a 90 paesi.

Il ruolo della Fed oggi

Ora che la Fed ha deciso di combattere l'inflazione, in effetti, sta invertendo il supporto che stava dando all'economia globale. Le sue politiche stanno contribuendo al deprezzamento delle valute, all'aumento dei prezzi e al maggior rischio di insolvenza del debito in molti paesi africani.

L'organizzazione internazionale può fare relativamente poco per aiutare i paesi in via di sviluppo ad affrontare la situazione. Nella migliore delle ipotesi queste istituzioni possono mettere a disposizione decine di miliardi di dollari per tutti i loro stati membri dei paesi in via di sviluppo. In confronto, la politica di inasprimento quantitativo della Fed statunitense ritirerà dai mercati 95 miliardi di dollari al mese.

Il ruolo crescente della Fed nella governance finanziaria globale pone **due sfide**. La prima è che la Fed è una creatura della legge statunitense ed è tenuta ad adempiere al suo mandato legale di stabilità dei prezzi e piena occupazione negli Stati Uniti. Nella misura in cui tiene conto dell'impatto delle sue azioni su altri paesi, si concentra

su quei paesi che ritiene abbiano un impatto significativo sulla situazione monetaria e finanziaria interna degli Stati Uniti.

Ciò aggrava il pregiudizio del sistema finanziario internazionale a favore dei paesi più ricchi. Può anche influire negativamente sulla sostenibilità dell'economia globale e del pianeta.

La seconda sfida è che i paesi africani non hanno mezzi per ritenere la Fed responsabile degli impatti negativi che le sue azioni hanno sull'Africa.

Cosa possono fare gli stati africani?

Chiaramente, le loro opzioni sono limitate fintanto che il dollaro mantiene la sua posizione dominante nel sistema finanziario globale e i mercati finanziari globali rimangono così potenti.

In primo luogo, possono promuovere una maggiore consapevolezza dell'impatto che questa situazione ha sull'Africa.

Le banche centrali africane, che operano attraverso un'organizzazione come l'Associazione delle banche centrali africane, possono istruire la Fed sugli impatti delle sue politiche e azioni sull'Africa.

In secondo luogo, possono sostenere che un organismo internazionale come la Banca dei regolamenti internazionali istituisca un ufficio indipendente per studiare il ruolo della governance finanziaria globale delle banche centrali, per consultare le parti interessate e per pubblicare relazioni pubbliche periodiche. Questo ufficio dovrebbe sviluppare una serie di standard internazionali per guidare la Fed e le altre principali banche centrali su come bilanciare i loro mandati nazionali e le loro responsabilità extraterritoriali come attori della governance finanziaria globale.

(Danny Bradlow - SARCHI Professor of International Development Law and African Economic Relations, University of Pretoria - su The Conversation del 20/09/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)